



*Progetto LIFE+ Colli Berici Natura 2000*

*LIFE08 NAT /IT/000362*

*Azioni di conservazione, miglioramento degli habitat e delle specie e salvaguardia della naturalità del SIC Colli Berici*

*Azione C.2 – Acquisto di bestiame e pascolo controllato*

## **PIANO DI PASCOLAMENTO**

### SOMMARIO

<b>1 INDIRIZZI GENERALI PER L'IMPIEGO DEL PASCOLO CONTROLLATO NELLA GESTIONE DELLE PRATERIE ARIDE.....</b>	<b>2</b>
<b>2 INDIRIZZI OPERATIVI: IL PIANO DI PASCOLAMENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>3 BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>6</b>

# 1 INDIRIZZI GENERALI PER L'IMPIEGO DEL PASCOLO CONTROLLATO NELLA GESTIONE DELLE PRATERIE ARIDE

Il pascolo viene sempre più spesso utilizzato per scopi di conservazione. La rimozione del materiale vegetale, più graduale che nello sfalcio, favorisce la presenza della fauna. Un moderato calpestio può inoltre essere benefico in quanto rompe la lettiera e la vegetazione più grossolana e contribuisce alla creazione di piccole aree di suolo nudo che possono essere utili sia ad alcune piante che agli invertebrati.

Il pascolo deve essere regimato. I parametri che vanno considerati sono il tipo di bestiame (bovino, ovino, caprino, equino, ecc.); il periodo di pascolo (stagione); il carico di pascolo; la durata del pascolo; il sistema di pascolo (sequenza e distribuzione dell'attività di pascolo).

## 1.1 Tipo di bestiame

Per quanto concerne il tipo di bestiame viene riportata nella tabella seguente una sintesi delle principali loro caratteristiche.

*Tabella 1-1. Caratteristiche del pascolo ed effetti sulla copertura erbacea nei prati aridi*

<b>Bovini</b> Più adatti alla conservazione delle praterie: - non selettivi: effetti positivi per molte specie; - danni trascurabili al tappeto erboso. Animali giovani, di minor peso, sono particolarmente adatti.	<b>Ovini</b> Più adatti per le praterie meno produttive e più aride: - molto selettivi (rovesciano le zolle erbose); - rischio di danneggiare il tappeto erboso. Per limitare gli impatti negativi: - periodi brevi di pascolamento, seguiti da lunghe pause (almeno otto settimane); - limiti al carico. Le pecore sono più leggere e più agili dei bovini e potrebbero essere più idonee su pendii ripidi.
<b>Caprini</b> Particolarmente adatti a superfici arbustive: - non molto selettivi; - preferenza per la brucatura di piante legnose. Per evitare i danni legati ad un utilizzo eccessivo, i caprini dovrebbero essere circoscritti a specifici siti e per limitati periodi di tempo.	<b>Cavalli e pony</b> Il pascolo dei cavalli e dei pony presenta serie difficoltà: - sono molto selettivi; - brucano le piante al colletto; - possono danneggiare il tappeto erboso con il loro peso e il calpestamento.
<b>Asini</b> Gli asini sono più piccoli e più leggeri di cavalli e pony di uguale altezza e sono idonei a pascolare pendii ripidi. Sono anche facili da gestire e utili per controllare le piante invasive. Non sono selettivi e sono resistenti alla scarsità d'acqua e alle temperature rigide.	
<b>Pascolo misto</b> Il pascolo misto di bovini e di ovi-caprini potrebbe essere idoneo dove gli arbusti stanno gradualmente invadendo le superfici di habitat, solo per periodi e carichi di capre limitati.	

Il pascolo ovino dovrebbe quindi essere eseguito per brevi periodi con pause di almeno otto settimane tra un periodo di pascolamento e il successivo. Per tutti i tipi il carico va dimensionato secondo quanto di seguito indicato.

## 1.2 **Periodo di pascolamento**

Il pascolo può in linea teorica avvenire in qualunque periodo dell'anno, compresi i periodi di crescita, fioritura o disseminazione. Eventuali limitazioni andranno poste in relazione agli obiettivi prioritari di conservazione per il sito in esame.

## 1.3 **Carico di pascolo**

Il carico dovrà essere tendenzialmente inferiore alla capacità portante del pascolo, in modo che una parte della produzione annuale possa migliorare la diversità strutturale dell'habitat.

La tabella seguente riporta le linee guida per il dimensionamento dei carichi di pascolo che si sono dimostrate efficaci nella conservazione di praterie calcaree semi-naturali su suoli superficiali. La tabella può essere applicata anche a capre e asini, considerando ogni capra equivalente a 0,15 UBA ed ogni asino a 1 UBA. Il carico massimo ammissibile non dovrebbe superare le 0,25 UBA/ha/anno.

**Tabella 1-2. Linee guida per dimensionare il carico nelle praterie calcaree collinari (da Calaciura e Spinelli, 2008)**

Numero di settimane di pascolo per anno	Ovini (/ha/anno)	Bovini (/ha/anno)
2	60	15
4	30	8
6	20	5
8	15	4
10	12	3
12	10	2,5
14	8,5	2
16	7,5	2
20	6	1,5
24	5	1
36	3,5	1
52	2,5	0,5
<b>Carico annuale (UBA/ha/anno)</b>	<b>0,25</b>	

Quattro pecore adulte (del peso di 60 Kg) sono equivalenti ad un manzo di 1 anno (240 Kg). Ogni manzo perciò equivale a 0,5 UBA e ogni pecora a 0,125 UBA. Una capra di età superiore a 6 mesi equivale a 0,15 UBA. Un asino vale 1 UBA. Il numero di animali che possono teoricamente pascolare per tutte le 52 settimane dell'anno equivale al carico annuale convertito in UBA/ha.

La durata del pascolamento è inversamente proporzionale al carico, come specificato nella tabella sopra. La via più opportuna è quindi quella di scegliere una combinazione intermedia tra durata e carico.

## 1.4 **Sistema di pascolamento**

Il sistema di pascolamento può essere continuo o a rotazione. Il pascolo continuo, tipico del pascolo estensivo, in cui si mantengono livelli bassi di carico, permette alle aree non brucate di

svilupparsi secondo la naturale fenologia, fornendo quindi un numero maggiore di nicchie ecologiche. La densità di pascolo può essere corretta, normalmente riducendola con l'avanzare della stagione e con la riduzione della produttività della prateria. Per orientare la distribuzione del pascolo si può giocare sui punti di abbeverata, dove il bestiame tende a concentrarsi. Stazioni di specie particolarmente minacciate possono essere recintate in modo da evitare danni da calpestio.

Il pascolo a rotazione è più idoneo quando le superfici di prato arido hanno estensione ridotta e sono frammentate. Allo scopo dovrebbero essere realizzate delle recinzioni e il bestiame dovrebbe essere spostato lungo la rete di sentieri e di strade.

## **2 INDIRIZZI OPERATIVI: IL PIANO DI PASCOLAMENTO**

### **2.1 Premessa**

Il centro aziendale dell'Azienda agricola ZEN MATTEO è ubicato in loc. San Giovanni in Monte in comune di Barbarano Vicentino, in zona collinare ad una quota altimetrica di circa 400 m s.l.m. caratterizzata dalla presenza di ampie zone boscate alternate ad aree agricole prevalentemente adibite a prato stabile, seminativo o vigneto.

L'azienda attualmente ha un indirizzo boschivo legato alla produzione e vendita di legna da ardere, in collaborazione con la vicina azienda agricola Zen Federico sviluppa parzialmente attività zootecnica legata alla produzione di latte vaccino con successiva trasformazione in formaggi che vengono direttamente venduti nel centro aziendale o a Gruppi di Acquisto Solidale. L'azienda agricola Zen Matteo intende avviare l'attività di allevamento di ovini al fine di affiancare alla produzione di formaggio bovino anche formaggio pecorino e misto pecora.

La razza ovina che si intende impiegare è la Comisana, con progressivo incrocio alla razza Frisona più adatta alla produzione di latte.

### **2.2 Aree interessate e calcolo del carico di bestiame teorico**

Le aree interessate dal pascolo sono aree a prato arido ubicate in comune di Nanto a circa 1 km dal centro aziendale.

Considerando, come esposto in premessa, un carico massimo pari a 0,25 UBA/ha/anno ed una superficie pascolabile complessiva pari a 2,60 ettari, si ottiene un periodo di pascolamento pari a 79 giorni corrispondenti a 11 settimane.

N° pecore	20
UBA/pecora	0,125
N°UBA	2,5

Carico max [UBA/ha/anno]	0,25
Superficie necessaria di pascolo [ha/anno]	10
Superficie a disposizione [ha]	2,60
Durata del pascolo [giorni]	79
Durata del pascolo [settimane]	11

### **2.3 Organizzazione della mandria**

In considerazione del fatto che al pascolo saranno avviati solo capi ovini omogenei per età e condizioni fisiologiche non saranno necessarie particolari modalità di organizzazione della mandria.

### **2.4 Tempo di permanenza della mandria nei lotti**

Si prevede il pascolo a rotazione sull'area interessata che risulta accorpata. Complessivamente la rotazione interesserà 26 lotti di pascolamento.

Il bestiame verrà mantenuto negli stessi recinti di pascolamento anche per il pernottamento (pascolo integrale), semplificando in tal modo il lavoro dei pastori. Si ritiene che tempi di permanenza di 2-3 giorni in ciascun lotto di pascolo (della superficie di circa 1000 mq) siano buon compromesso tra le esigenze tecniche e quelle lavorative.

### **2.5 Stagione di pascolamento**

Per quanto attiene la stagione di pascolamento, date le condizioni ambientali è consigliabile un pascolo precoce, a partire da metà marzo – inizio aprile.

In tal modo il foraggio viene utilizzato meglio, le graminacee più precoci vengono brucate per prime e si creano spazio e luce per lo sviluppo dei fiori e delle altre piante erbacee; anche il cespugliamento viene tenuto meglio sotto controllo.

Un pascolo successivo al periodo sopra indicato può comportare il rilascio del foraggio ormai secco con conseguente calpestio del cotico e suo infeltrimento.

Andranno evitati i mesi di maggio e giugno che risultano, per le aree in questione, potenzialmente interessati dalla presenza del succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), specie ornitica di interesse comunitario nidificante a terra.

La tutela della flora pregiata dei prati aridi, in particolare delle orchidee, verrà ulteriormente perseguita escludendo dai lotti di pascolo le aree di maggior presenza di orchidee individuate preliminarmente durante il monitoraggio vegetazionale.

Al di fuori del periodo vegetativo il pascolo va escluso in quanto la copertura vegetale potrebbe subire dei danni, salvo valutazione della possibilità di pascolamento nel periodo settembre-ottobre al fine di favorire la pulizia del suolo.

### 3 BIBLIOGRAFIA

- Calaciura B. & Spinelli O. 2008. Management of Natura 2000 habitats. 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (\*important orchid sites). European Commission Technical Report 2008 12/24
- Gusmeroli F., 2004. Il piano di pascolamento: strumento fondamentale per una corretta gestione del pascolo. Quaderni SOZOOALP, 1, Il sistema delle malghe alpine, pp. 27-41
- Pearson S., Schiess-Buhler C., Hedinger C., Martin M., Volkart G. 2006. Gestione di prati e pascoli secchi. Editors: Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Berna; AGRIDEA, Lindau, Confederazione Svizzera.
- Parco Regionale dei Colli Euganei. Piano di gestione della ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco.